

Alla ricerca dell'.....infelicità

Gennaro Favia

**ALLA RICERCA
DELL'.....INFELICITÀ**

Ovvero

*Riflessioni su come rovinarsi la vita
credendo di migliorarla*

*A mia moglie Marina,
che con acume critico, troverà, bontà
sua, parecchio da ridire su queste
mie riflessioni.*

Premessa

La nostra quotidianità è enormemente ricca di sorprese, di problemi e di vicende, talora inattesi e spesso imprevedibili. Si aggiunga che noi, in qualità di esseri razionali, ci sentiamo autorizzati a complicarci la vita coi nostri comportamenti spesso incomprensibili e talvolta addirittura dannosi per la nostra stessa esistenza. Partendo da questo presupposto, ho voluto affidare a queste pagine, che consegno alla benevolenza del lettore, le mie riflessioni, il mio attuale stato d'animo, la mia interpretazione degli avvenimenti che giorno dopo giorno viviamo. Esprimendo delle critiche, ho riportato le mie convinzioni che, lungi dal considerarle inattaccabili od unico esempio per tutti, hanno subito un durissimo colpo in questo mondo così complesso e proteiforme e nel quale, in alcuni momenti, stento a ritrovarmi. Le considerazioni riportate contengono anche il mio grido di protesta contro la crescente aberrazione, contro la corruzione dilagante, contro l'incuria, contro lo straripante egoismo, contro l'immoralità eretta a sistema di vita, contro la metodica eliminazione dei tradizionali principi morali, ma anche contro la staticità, l'apatia di quelle persone che potrebbero opporsi a tutto questo, ognuno entro i limiti delle proprie capacità, siano esse politiche, sociali, economico-finanziarie od etiche.

E con questo non intendo assolutamente vestire i panni del buon samaritano, né propormi come novello inquisitore, appellativi che rifiuto con determinazione.

Il lettore potrà notare come da ogni pagina sembra trasparire un sentimento di sconforto per il nostro vivere attuale, ma certamente non gli sfuggirà che da esse emergono anche messaggi di speranza per tutti coloro che potranno o vorranno raccogliarli. Mi auguro, invece, che questo scritto non venga considerato intriso solo di pessimismo, perché nelle mie intenzioni esso vuole unicamente essere una rappresentazione della vita di oggi con alcuni, forse eccessivamente presuntuosi, richiami per migliorarsi. Sta a noi raccogliarli ed adattarli alle varie circostanze in modo che la nostra vita possa diventare più vivibile e foriera di maggiori certezze per tutti noi e magari un pochino più gioiosa e meno stupidamente sacrificale.

Chiedo venia se in varie circostanze ho evidenziato, con malcelata astiosità e non sforzandomi di chiarirle meglio, situazioni di difficile comprensione. Tutto quanto riportato, invece, è solo ed esclusivamente frutto di riflessioni derivanti da una lunga vita vissuta fra piccoli e grandi problemi, successi esaltanti, cocenti fallimenti, grandi soddisfazioni e delusioni e colma di tante vicissitudini nel corso degli anni.

Allo stesso modo tengo a precisare che la critica, spesso ferina, ma mai belluina, rivolta ad alcune categorie, non è dettata da convincimenti politici o da atteggiamenti ideologici e men che meno da risentimento nei confronti di qualcuno in particolare. Essa è frutto esclusivo dell'interpretazione degli avvenimenti coi quali ho avuto modo di confrontarmi o, in taluni casi, di vivere personalmente.

E' probabile che alcuni troveranno molte delle mie considerazioni estremamente ovvie per la loro prevedibilità, e queste, all'apparenza, possono essere critiche

del tutto sensate. Sono, tuttavia, dell'avviso che la loro considerazione rappresenti un indispensabile punto di partenza per poter cogliere quanto esula dall'ambito della banalità e per ottenere opportuni suggerimenti in termini di correttivi da adottare.

Mi auguro solo che queste mie introspezioni siano riuscite a stimolare un qualche ragionamento sui vari problemi esposti e mi sentirò senz'altro appagato, per questa mia lieve fatica, se le considerazioni riportate saranno riuscite a promuovere delle riflessioni costruttive in chi ha avuto la pazienza di leggermi. Sono convinto anche che molti dissenteranno dalla mia visione degli avvenimenti: ma questo è il bello della nostra condizione di esseri razionali.

L'INIZIO E LA FINE

